

L'audacia della ragione, la libertà della fede

Giungere a compiere 80 anni è sempre un momento importante. Significa avere tanta storia da raccontare, da valorizzare, da custodire e da trasmettere. Ma significa soprattutto essere capaci di innestare sulla ricchezza che altri hanno costituito le energie, le ispirazioni, le prospettive, le innovazioni che la società di oggi, complessa e diversificata, chiede a una università che voglia continuare a svolgere degnamente il suo compito formativo e scientifico.

L'Università Cattolica, dal 1921 ad oggi, è diventata una realtà grande: dalla sede storica di Milano alle cinque sedi odierne; dalle due prime facoltà alle quattordici attuali; da 68 studenti iniziali a più di 40.000 iscritti e 92.000 laureati.

Al passo coi tempi

La Giornata universitaria 2001, la prima di un nuovo millennio, si pone in un delicato passaggio per il mondo accademico italiano: il nuovo ordinamento universitario ha richiesto anche all'Università Cattolica uno sforzo di adeguamento, per poter essere pronta, già dal prossimo anno accademico, a proporre un'offerta formativa fatta di corsi di laurea triennale, scuole di specializzazione, corsi di laurea specialistica, master.

Ci sostiene, in quest'opera, il forte legame da parte dei cattolici all'Ateneo fondato nel 1921. Celebrare la Giornata vuol dire innanzitutto ringraziare tutti coloro che hanno apprezzato e stimano ancora oggi il progetto di padre Gemelli e dei fondatori della "Cattolica". E in questo modo riconoscere anche l'importanza e l'originalità di un'idea che ha trovato, lungo la storia, larghissimi consensi nel mondo cattolico, al di là di ogni steccato e strato sociale. E vuol dire riaffermare il legame con la Chiesa e le Chiese che sono in Italia attraverso una propensione all'avanguardia scientifica che si è sempre coniugata con il rispetto dei valori del Cristianesimo e dell'Uomo.

In questa prospettiva va letto l'impegno costante dell'Università Cattolica a mettere il proprio patrimonio culturale e scientifico a servizio del territorio, delle famiglie, degli studenti, impegno che si realizza anche attraverso la rete di quasi 100mila Amici, di 56 gruppi di operatori culturali, di 13 Centri di cultura per lo sviluppo (Acireale, Benevento, Cemmo di Capodiponte, Cosenza, Domodossola, Lecce, Lucca, Monticello Brianza, Ragusa, Sarzana, Sestri Levante, Taranto, Verona), chiamati a promuovere ricerca applicata sul territorio, formazione a distanza, iniziative di educazione permanente e orientamento.

Fedeli a un'identità

L'Università Cattolica celebra questa Giornata ripensando alla propria identità, non subito percepibile in una realtà che si è fatta grande numericamente e strutturalmente.

Oggi molte università alimentano la ricca offerta formativa del nostro Paese: che sfide lancia allora l'Università Cattolica alla comunità civile ed ecclesiale? C'è qualcosa che la distingue dalle altre agenzie formative?

L'Ateneo pensa di avere qualcosa da dire prima di tutto ai giovani e a chi tiene alla loro formazione. Non basta differenziarsi dalle altre università proponendo un servizio sempre più efficiente ed efficace: l'ambizione è più alta, è quella di essere - come diceva già padre Gemelli - una "vera università", in cui crescere integralmente, in un dialogo fecondo tra docenti e discenti e tra discipline diverse. L'unità del sapere contro la frammentazione e l'iper-specializzazione che segnano la cultura contemporanea.

Allargare gli orizzonti significa anche dare un respiro nazionale e internazionale alle proprie conoscenze, educare al dialogo tra culture diverse e spingere la formazione al di là dei confini stabiliti rigidamente dall'estrazione sociale e dall'età. Formazione permanente è un'espressione che l'Università Cattolica ha fatto propria già dalle sue origini, come possibilità e insieme promessa per l'uomo di continuare, con umiltà, ad imparare, a crescere, a migliorare.

La Cattolica indica a tutti, non solo ai suoi studenti, la strada dello studio che non elude le domande di fondo, di ricerca di senso che riguardano la persona, nelle diverse età della vita: perché l'università sia un'esperienza formativa preziosa e non un supermercato in cui acquistare titoli spesso svuotati di valore nello stesso mondo del lavoro.

Le parole del Papa

Il Giubileo appena concluso è stato straordinario anche per l'Università Cattolica. I due incontri con Giovanni Paolo II restano pietre importanti della sua storia, anche per il magistero che abbiamo potuto ascoltare.

“L'impegno culturale e l'impegno spirituale, lungi dall'escludersi o dall'essere in tensione tra loro, si sostengono a vicenda”, ricordava Giovanni Paolo II il 9 novembre 2000 inaugurando il nuovo anno accademico a Roma; in questa prospettiva si collocano l'impegno e l'attualità della presenza e dell'opera dell'Ateneo voluto da Padre Gemelli.

Anche in questo si esplicita il dialogo tra “*fides et ratio*” che è l'architrave dell'Ateneo del Sacro Cuore. Oggi il dialogo tra fede e ragione si presenta come un dialogo tra etica e scienza: al centro della ricerca e dello studio stanno i risvolti etici del progresso tecnico-scientifico che chiamano tutti gli uomini di cultura a una riflessione comune, attenta e vigilante.

L'Università Cattolica si sente investita di questa alta responsabilità: quella di essere coscienza critica e propositiva, “testa pensante” che nasce e trae linfa direttamente dal cuore della Chiesa.

L'Ateneo non solo si è occupato della formazione, e forse sta continuando a farlo, di molti esponenti della classe dirigente del nostro Paese: l'aspetto unico - e la Giornata universitaria è qui a ricordarcelo - è che esso custodisce un grande patrimonio spirituale costituito da testimonianze di persone che, in forme diverse, hanno creduto nella cultura cristianamente ispirata come fattore di promozione umana e di trasformazione sociale.

“L'Università Cattolica è nata come esperienza di uomini liberi, di uomini di fede, di uomini che amavano la ragione – scrive il Rettore nell'appello per la Giornata Universitaria di quest'anno – È cresciuta ed è diventata forte dimostrando – come tante altre opere della Chiesa, ieri e oggi – che ragione, fede e libertà stanno insieme...”.

Una ragione audace perché alimentata da una fede libera, una fede libera perché sostenuta da una ragione audace. Quello che può sembrare un insanabile contrasto diventa per tutti coloro che operano all'interno dell'Ateneo (docenti, studenti, personale), a seconda delle responsabilità, vissuto quotidiano, stile di vita, apporto personale alla diffusione del Regno di Dio nella storia degli uomini.

Ecco dunque l'importanza di celebrare la Giornata in ogni diocesi, in ogni parrocchia. Perché non venga meno ma si alimenti quel dialogo di reciprocità che dall'alba della sua storia, 80 anni fa, ha caratterizzato l'Università Cattolica, la sua presenza, il suo impegno, il suo servizio.